CIGNAROLI PROJECT

COMUNICATO STAMPA

Elena Guerreschi

THE LAWN, 2026

a cura di Laura Lorenzoni e Andrea Facco

Verona, Palazzo Forti – terzo piano
26 settembre – 31 ottobre 2026

apertura: sabato 26 settembre 2026, ore 11

mostra realizzata da Accademia Cignaroli / Cignaroli Project

nell'ambito di *Secondo tempo* / *Progetti Sperimentali*
iniziative promosse da
Comune di Verona | Musei Civici – Galleria d'Arte Moderna Achille Forti | Fondazione Cariverona

Dal 26 settembre al 31 ottobre il terzo piano di Palazzo Forti si trasforma in un'area-laboratorio a forte vocazione partecipativa. Il primo ambiente accoglie *The Lawn*, installazione di Elena Guerreschi presentata ora per la prima volta in pubblico. L'esposizione, realizzata da Accademia Cignaroli nell'ambito delle iniziative dedicate all'arte contemporanea promosse sotto la formula *Cignaroli Project*, rinnova la collaborazione con i Musei Civici di Verona, presentando in Palazzo Forti gli esiti di una ricerca che nel 2024 ha valso all'autrice il primo premio nella mostra *Memorie e sguardi attuali* allestita nella sede di Habitat 83. La mostra si inserisce nella nuova fase di *Secondo tempo*, ciclo di *Progetti sperimentali* promosso da Comune di Verona, Musei Civici - Galleria d'Arte Moderna Achille Forti e Fondazione Cariverona, in calendario dal 5 settembre al 31 ottobre 2026.

Elena Guerreschi, *The Lawn*, 2026, ferro, 2,5 x 1,6 mt

The Lawn (Il prato) nasce da una riflessione sul rapporto tra natura e artificio in un contesto in cui il paesaggio è sempre più il risultato di processi di progettazione e controllo. Composta da sedici moduli in ferro attraversati da tondini verticali di diversa altezza e densità, l'installazione richiama l'immagine di un campo erboso, privo tuttavia della sua componente organica. La crescita vegetale viene convertita in una struttura industriale scandita da ritmo, misura e ripetizione, dando forma a una natura costruita, ordinata e permanente.

L'opera evoca uno scenario in cui l'esperienza del naturale tende a sostituirsi a una sua replica artificiale: una riproduzione in grado di conservarne l'immagine ma non la vitalità. In questa prospettiva. *The Lawn* si colloca in un'epoca in cui la presenza dell'uomo trasforma gli equilibri del pianeta, rendendo sempre più labili i confini tra ciò che appartiene alla dimensione naturale e ciò che, invece, è il risultato dell'intervento umano.

Elena Guerreschi (Verona, 1971) si laurea a Bologna in Ingegneria Edile e consegue successivamente un Master di I livello in Project Management all'Università di Verona. In seguito, lavora per molti anni come libera professionista nel campo della progettazione architettonica e del design.
Nel 2017 inizia a sviluppare alcune opere in resina epossidica fino ad approdare alla serie concettuale *Circlemap*: dischi concentrici di resina, distinti tra loro solo dall'uso netto della policromia e delle forme architettoniche basiche e trasparenti, che gli valgono la selezione come finalista al Premio Arte 2019 nella sezione Scultura.
Nel 2022 si iscrive alla Nuova Accademia di Belle Arti, NABA a Milano, dove consegue la laurea in arti visive nel febbraio 2026.
Dal 2021 frequenta i corsi di Andrea Facco all'Accademia Cignaroli.

Conferenza stampa:	giovedì 24 settembre 2026, ore 11
Apertura al pubblico:	sabato 26 settembre 2026, ore 11-18
Orari di apertura:	sabato e domenica, 26 settembre - 31 ottobre 2026, ore 11-18
Ingresso:	Volto Due Mori 4 (accesso da Corso Sant'Anastasia)
Ingresso libero	
Visite guidate:	ogni sabato, ore 11, con operatori didattici ogni sabato e domenica, ore 16, con esperienza partecipativa

Per partecipare alle visite guidate è necessario prenotarsi fino a 24 ore prima
Segreteria didattica dei Musei Civici di Verona - Aster s.r.l.
lunedì-venerdì 9-13/14-16
sabato 9-13
Tel. +39 045 8036353 – +39 045 597140
museiverona@spazioaster.it

Per maggiori informazioni
gam.comune.verona.it

Galleria d'Arte Moderna Achille Forti
cortile Mercato Vecchio
37121 Verona
T +39 045 800 1903
E musei@comune.verona.it
gam.comune.verona.it

Accademia Cignaroli
via San Carlo 5
37129 Verona
T +39 331 93 71 845
E info@accademia-cignaroli.it
accademia-cignaroli.it

dal catalogo della mostra

Elena Guerreschi, un possibile paesaggio interiore

Andrea Facco

È da qualche tempo che seguo con attenzione il lavoro di Elena Guerreschi, osservando la crescita di una ricerca che assume la realtà come campo di indagine e, al tempo stesso, come materia da sottoporre a un processo di trasfigurazione poetica. La sua pratica si muove all'interno di un'attitudine eminentemente concettuale, dove materiali, forme e dispositivi installativi costituiscono altrettante modalità di interrogazione del reale. Ne deriva un linguaggio di rara misura, capace di coniugare un'estetica nitida e rigorosa con una complessità semantica che gradualmente si manifesta.

The Lawn si presenta come un'installazione in ferro che evoca la superficie di un prato, mettendo in relazione materia organica e inorganica attraverso una forma essenziale e perturbante, restituendo tuttavia un'immagine estranea alla propria dimensione biologica. Il ferro da edilizia, materia funzionale e intimamente legata al gesto umano del costruire, sostituisce la vegetazione e trasforma il paesaggio in una struttura ordinata e apparentemente permanente. Cadenza, proporzione e serialità costruiscono così una natura immobile: il prato diventa modello, simulazione di un ambiente progressivamente mediato dalla tecnica, progettato e ricondotto al desiderio umano di controllo. Eppure, l'ordine che l'opera mette in scena non coincide con la stabilità; al contrario, la rigorosa organizzazione dei moduli lascia affiorare la precarietà come condizione costitutiva di ogni equilibrio. La disposizione sequenziale dei tondini sembra rendere visibile quella tensione tra forze invisibili e materia tangibile che appartiene tanto ai sistemi naturali quanto all'esperienza umana. L'apparente immobilità diventa allora la soglia tra un movimento che non è necessariamente fisico, ma temporale, percettivo ed esistenziale.

In quest'opera la distinzione tra natura e artificio perde la propria evidenza. L'uomo modifica il mondo, ma è egli stesso prodotto della natura: ogni gesto di trasformazione potrebbe dunque essere letto non soltanto come un atto di dominio, ma come una delle modalità attraverso cui la natura agisce su sé stessa. La questione non è più stabilire dove finisca il naturale e dove inizi l'artificiale, bensì interrogare il sistema di relazioni che li rende reciprocamente inseparabili.

È in questa zona di ambiguità che si colloca la ricerca di Guerreschi. Le sue opere non sembrano voler contrapporre semplicemente una natura autentica a un artificio negativo, quanto piuttosto mettere in discussione la stessa possibilità di separare le due dimensioni. Come in una riflessione di matrice beuysiana, la natura non è soltanto ciò che deve essere preservato, ma un sistema di relazioni nel quale l'essere umano è inevitabilmente immerso.

The Lawn si trasforma così in un possibile paesaggio interiore. L'installazione non restituisce soltanto un'immagine del mondo, ma costruisce uno spazio mentale nel quale lo spettatore è chiamato a misurarsi con la propria posizione. L'opera si apre infine a una dimensione ontologica: non offre risposte, ma produce una condizione di sospensione, lasciando emergere domande che dalla filosofia della natura conducono quasi inevitabilmente alla metafisica.

Se l'uomo è natura e, attraverso la propria coscienza, è capace di trasformarla, allora è forse la natura stessa che, attraverso di lui, giunge a interrogarsi su sé stessa?